

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA
DI GENOVA
CON ANNESSO CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE
Carta dei Servizi – Giugno 2026

PRESENTAZIONE

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) con annesso Centro Diurno Polifunzionale (CDP) di Genova è uno dei Servizi del Dipartimento per la Giustizia Minorile competente territorialmente per la regione Liguria e la provincia di Massa Carrara.

Dipende dal Centro per la Giustizia Minorile di Torino, e, come servizio pubblico essenziale, garantisce l'accoglienza dei minorenni arrestati o fermati, a qualunque ora della giornata.

Il CPA assicura la permanenza del minore fino all'udienza di convalida, permettendo una risposta tempestiva ed efficace sin dal primo contatto con il sistema della Giustizia Penale Minorile. Realizza una mediazione tra esigenze penali, educative e sociali, garantisce, ove possibile, la costruzione di un'ipotesi progettuale che non interrompa i processi educativi in atto.

I DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Centro di Prima Accoglienza assicura la custodia dei minori maschi e femmine, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, arrestati, accompagnati e fermati dalle Forze dell'Ordine. L'Autorità Giudiziaria che dispone l'accompagnamento in CPA è il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova, per i minori indagati di reati agiti sul territorio ligure e della provincia di Massa-Carrara. Successivamente, se rinviati a convalida, i minori sono sottoposti ai provvedimenti del Giudice per le Indagini Preliminari.

I minori accompagnati in CPA si trovano in un servizio residenziale dove è garantito 24h/24 un presidio di Polizia Penitenziaria, pur non essendo una struttura di tipo carcerario.

LA STRUTTURA

È ubicata nel centro cittadino, in uno stabile di civile abitazione, a breve distanza dal Tribunale Minorenni e dall'Ufficio di Servizio Sociale Minori di Genova.

Il CPA è costituito da due camere di pernottamento con bagno incluso, rispettivamente da 4 e 3 posti, un soggiorno polifunzionale in cui i minori possono incontrare i familiari, l'avvocato difensore e gli operatori sociali.

Spesso i ragazzi consumano i pasti nelle loro stanze e vi trascorrono la maggior parte del tempo. Entro 12 ore dall'ingresso, il minore fermato/arrestato viene sottoposto a visita medica.



IL TEMPO DI PERMANENZA

Il tempo massimo di permanenza in CPA è di 96 ore, dal momento dell'arresto (4 giorni), entro cui l'Autorità Giudiziaria dispone la liberazione del minore o il rinvio per Udienda di convalida dell'arresto (GIP). Quando il Pubblico Ministero ritiene di non dover chiedere l'applicazione di una misura cautelare può emettere il decreto di liberazione motivato, entro le prime 48 ore dall'arresto/fermo; in caso contrario trasmette gli atti al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) con la richiesta di convalida dell'arresto ed emissione di una misura cautelare.

Anche quando venga disposta l'immediata liberazione, il minore resta indagato fino alla fine delle indagini e potrà essere sottoposto a processo.

Il GIP ha a disposizione 48 ore di tempo dalla trasmissione degli atti della P.M., per celebrare l'Udienda di convalida dell'arresto o del fermo. L'esito di tale udienda può essere la remissione in libertà oppure l'applicazione di una delle quattro misure cautelari previste dagli articoli 20, 21, 22, 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88: prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, oppure custodia cautelare in carcere.

L'ESITO DEL G.I.P.:

- Remissione in libertà: il Giudice non rileva la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza e ordina la liberazione del minore. Il minore viene riconsegnato ai familiari o, in loro assenza, al Servizio Sociale dell'Ente Locale. Qualora il ragazzo sia privo di riferimenti familiari sul territorio, infatti, va obbligatoriamente affidato ai Servizi Sociali del Comune di residenza, affinché ne curino l'inserimento in una struttura residenziale.
- Prescrizioni: il Giudice detta al minore specifiche prescrizioni inerenti alle attività di studio o lavoro, ovvero altre attività utili per la sua educazione. Le prescrizioni perdono di efficacia trascorsi due mesi dal provvedimento; possono essere rinnovate solo una volta dal Giudice, se ricorrono esigenze cautelari. Nel caso di gravi e ripetute violazioni il Giudice può disporre la misura più afflittiva della permanenza in casa.
- Permanenza in casa: il Giudice prescrive al minore di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Nel caso di allontanamento ingiustificato dall'abitazione o nel

caso di gravi e ripetute violazioni degli obblighi imposti, il Giudice può disporre la misura del collocamento in comunità.

- Collocamento in Comunità: il Giudice dispone che il minore sia affidato ad una Comunità, con eventuali prescrizioni. Nel caso di gravi e ripetute violazioni della misura o di allontanamento ingiustificato dalla Comunità, il Giudice può disporre la più severa misura cautelare, la custodia in carcere.
- Custodia cautelare: il Giudice stabilisce la custodia cautelare in carcere quando sussiste importante gravità del reato accanto a concreto pericolo di fuga e di recidiva, inderogabili esigenze attinenti alle indagini.

IL PERSONALE

Il personale che opera nel Centro di Prima Accoglienza è composto da diverse figure che lavorano in un'ottica multidisciplinare e che contribuiscono secondo le rispettive mansioni a mantenere un clima relazionale sereno e ad assicurare la funzionalità del servizio; è competente e formato sulle specificità della giustizia minorile.

È presente un **Direttore**, responsabile del Servizio, sovrintende all'organizzazione e alla programmazione degli interventi svolti da parte di tutto il personale che opera nella struttura ed è garante del buon funzionamento della stessa.

Il contingente di Polizia **penitenziaria** assicura 24h/24 il controllo e la sicurezza in merito al rispetto delle regole della struttura, garantisce il buon andamento della permanenza dei minori arrestati. Coniuga le esigenze di controllo attraverso l'interazione con i minori e una attenta attività di osservazione.

Il gruppo degli **Educatori** svolge l'intervento pedagogico a favore del minore: acquisisce elementi di conoscenza sulla storia personale tramite le notizie fornite dal minore, dalla famiglia, dagli eventuali servizi sociosanitari ed agenzie formative; cura la raccolta di eventuale documentazione pregressa, il colloquio e l'osservazione situata. È obiettivo dell'Equipe condurre il minore ad una prima riflessione sul reato e sul proprio stile di vita. Durante la giornata, gli operatori trascorrono alcuni momenti con il minore, utilizzando il gioco, la parola, la condivisione del pasto.

È garantito al minore un incontro psicologico, con la **Psicologa convenzionata di ASL** con scopo di supporto e valutazione della situazione personale e familiare dell'interessato.

In presenza di minori stranieri, il gruppo di lavoro è integrato dall'intervento di un **Mediatore linguistico-culturale** convenzionato, che facilita la relazione con il minore, i familiari, gli operatori della struttura.

Il **Medico di Medicina Generale** che opera nelle strutture detentive, effettua la prima visita medica ai minori, prescrive terapie farmacologiche, resta disponibile per eventuali consultazioni. Tutto il personale contribuisce alla definizione di un quadro conoscitivo in merito alla situazione complessiva del ragazzo, del suo percorso di crescita e dello stile di vita, dei contesti di appartenenza, che si concretizza in una relazione scritta destinata all'Autorità Giudiziaria, ove possibile delineando una prospettiva riabilitativa a sostegno.

Se il minore è già conosciuto dall'U.S.S.M., l'Equipe è composta anche dall' **Operatore referente U.S.S.M.** che documenta gli interventi pregressi ed ipotizza eventuali percorsi futuri. Con il Centro di Prima Accoglienza collaborano gli operatori dei distretti sociali e sociosanitari, condividendo gli elementi conoscitivi e linee progettuali.

Per garantire le funzioni amministrative e gestionali proprie del Servizio sono presenti operatori amministrativi.

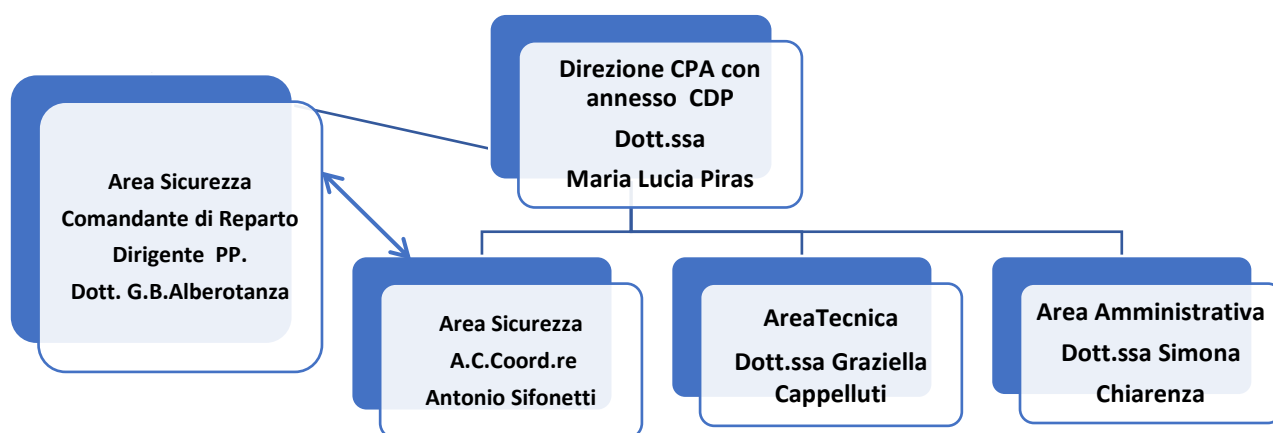
In sintesi, il personale del C.P.A:

- ✓ Prende in consegna dalle Forze dell'Ordine il minore arrestato o fermato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.
- ✓ Fornisce al minore elementi di chiarificazione, spiegazione e sostegno.
- ✓ Acquisisce elementi di conoscenza sulla storia e personalità del minore e compie un'osservazione in situazione.
- ✓ Conosce, coinvolge, informa e sostiene la famiglia del minore, attraverso colloqui dedicati, anche a distanza, in collaborazione con il mediatore se necessario.
- ✓ Facilita l'intervento di rete e individua elementi di progettualità, dando continuità e coerenza ai percorsi educativi e scolastici in atto.
- ✓ Assicura rapporti sistematici con l'Autorità Giudiziaria Minorile procedente, fornendo alla stessa gli elementi di conoscenza sulla situazione personale, familiare e sociale dell'indagato, accanto ad eventuali ipotesi d'intervento.
- ✓ Accompagna ed assiste il minore in udienza di convalida, a norma degli articoli del Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/88 e successive integrazioni.
- ✓ Esegue il dispositivo dell'Autorità Giudiziaria procedente.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Circolare del 28 dicembre 2006 sul modello organizzativo, operativo funzionale e strutturale dei CPA, D.G.M.C.
- Circolare istitutiva del CPA con annesso Centro Diurno Polifunzionale, n.1/2021 del Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

ORGANIGRAMMA del CENTRO di PRIMA ACCOGLIENZA con annesso Centro Diurno Polifunzionale



Il Minore in C.P.A.

È ACCOLTO in un clima basato sul dialogo e la relazione.

Per tutta la permanenza, vengono garantite risposte ai bisogni primari nel rispetto dei diritti fondamentali della persona, nonché della cultura e religione di appartenenza.

Fruisce di abiti puliti, lenzuola di stoffa e prodotti per l'igiene personale.

All'ingresso, è accolto dagli agenti di polizia penitenziaria e sottoposto a procedure di sicurezza previste in questa fase (controllo sulla persona, consegna degli effetti personali, registrazioni documentali).

Entro la giornata, è visitato dal medico per valutare lo stato di salute generale.

Beneficia di un'alimentazione coerente con il proprio credo religioso ed adeguata ad eventuali esigenze sanitarie.

Il minore incontra gli educatori, la psicologa dei servizi sanitari in convenzione; se necessario, può appoggiarsi ad un mediatore linguistico-culturale o ad altri operatori di riferimento.

Riceve la visita o la telefonata del difensore allo scopo di confrontarsi sulla vicenda penale che lo riguarda e prepararsi all'udienza di convalida.

Riceve la visita o la telefonata dei genitori o altre figure di riferimento, si confronta con loro su quanto accaduto, beneficia della loro presenza e del loro ruolo di tutela, quando non incompatibile con il reato per cui è indagato o su disposizione dell'A.G.

È INFORMATO dagli operatori sin dal suo ingresso, in merito al funzionamento della struttura e delle prassi principali della giustizia minorile. Fruisce dell'ausilio di opuscoli illustrativi, tradotti in più lingue, per facilitare una buona comprensione dei possibili esiti dell'iter penale che lo interessa.

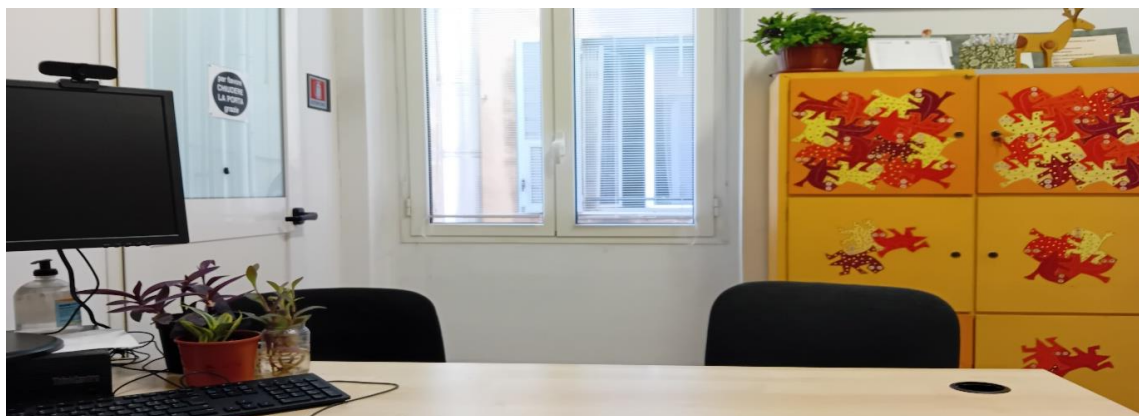
È INCORAGGIATO a RIFLETTERE sui motivi che lo hanno coinvolto nel fatto-reato e a ripensare ai propri comportamenti.

È ASCOLTATO e RISPETTATO nella sua individualità da tutti gli operatori della struttura, attraverso il recepimento degli elementi della sua storia personale e familiare, del suo punto di vista in merito alla vicenda penale che lo coinvolge. È ascoltato nel racconto di Sé, nell'attenzione alle sue emozioni e alle richieste che presenta, mediante la ricerca di una interazione efficace.

È CONTROLLATO durante la sua permanenza nella struttura e fino alla completa dimissione, a cura della polizia penitenziaria, in un clima rispettoso e attento alla persona.

È SOSTENUTO nei momenti di crisi, può esprimere le sue esigenze e trovare sostegno in ogni momento nell'adulto presente.

È ACCOMPAGNATO a comprendere quanto sta accadendo e sostenuto prima, durante e dopo l'udienza di convalida, attraverso le spiegazioni necessarie e il sostegno emotivo, fino all'esecuzione del dispositivo del Giudice.



DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

Sede – Via Innocenzo Frugoni n.1/5 – 16121 GENOVA
010/5956883 – 0105956867

Ricevimento tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 17.00
su appuntamento

prot.cpa.genova@giustiziacert.it

cpa.genova.dgm@giustizia.it

CENTRO POLIFUNZIONALE DIURNO
ANNESSO AL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI GENOVA
Carta dei Servizi – Giugno 2026

Il Centro Diurno Polifunzionale (CDP) di Genova è annesso alla struttura Centro di Prima Accoglienza (CPA) ed offre attività dirette ai minori e giovani-adulti del circuito penale, con possibilità di accoglienza di minori in situazione di devianza, disagio sociale e a rischio, non sottoposti a procedimenti penali.

MANDATO ISTITUZIONALE

Il Centro Diurno Polifunzionale di Genova è un Servizio nato nel 2022, che si propone l'accoglienza diurna dei minori sottoposti a provvedimenti penali. Si avvale di operatori istituzionali, professionisti in convenzione ex art. 80 L.354/75, attiva collaborazioni e progettualità con cooperative sociali ed associazioni del privato sociale.

Il Centro Diurno Polifunzionale svolge varie attività:

- programmi di orientamento, di studio e di formazione lavoro;
- attività ludico-ricreative, sportive e di animazione;
- laboratori artigianali, informatici e professionalizzanti;
- percorsi di cittadinanza attiva;
- attività di riflessione e di scambio;
- percorsi individuali di affiancamento educativo e sostegno pedagogico.

Presso il Centro Diurno vengono accolti, a seguito di segnalazione dell'USSM, minori e giovani adulti in qualsiasi momento del procedimento penale, dalla fase iniziale di conoscenza socio-familiare o di misura cautelare, passando attraverso lo svolgimento della messa alla prova, che costituisce numericamente la situazione penale statisticamente più frequente.

Il Centro accoglie anche giovani e minori in esecuzione di misure alternative e sostitutive alla detenzione.

Al termine di ciascuna fase del progetto individuale concordato, l'Equipe del Centro redige una relazione educativa riassuntiva del percorso svolto e degli obiettivi raggiunti, condivisa con l'Operatore Referente dell'USSM, che integra la documentazione prodotta dal Servizio Sociale Minorile di Genova.

RIFERIMENTI NORMATIVI

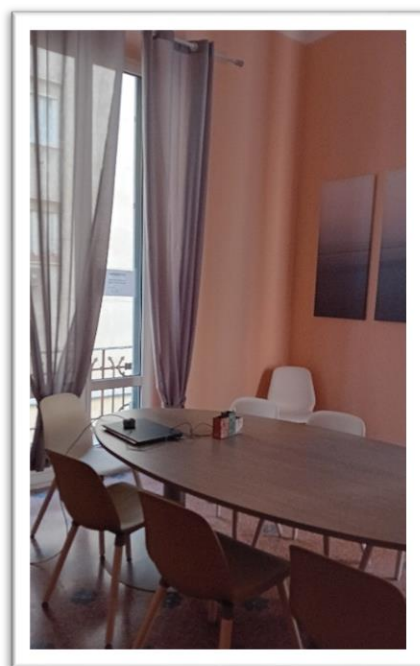
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Circolare n. 1 del 5/8/2021 del Capo Dipartimento, Disciplinare I.

DESCRIZIONE DEL CENTRO

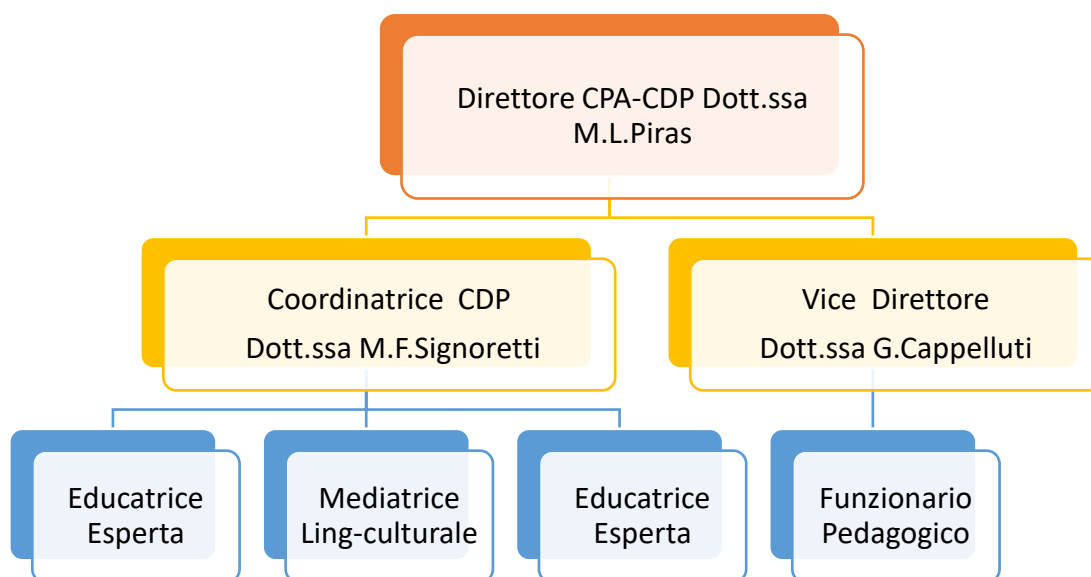
L'appartamento che ospita il CDP, annesso e adiacente all'attuale Centro di Prima Accoglienza, ha un ingresso autonomo in un condominio del centro cittadino. Si caratterizza per essere un ambiente accogliente e confortevole, che possa far sentire i ragazzi a proprio agio, che favorisca un clima interno di confronto e condivisione, relazioni distese e un'adesione motivata alle attività proposte.

Gli spazi, allestiti e arredati nel 2022 allo scopo di ospitare il Centro Diurno, sono i seguenti:

- una stanza (preceduta da anticamera/sala di attesa), dedicata alle attività di giustizia riparativa e mediazione penale e ad altre attività di gruppo;
- un soggiorno con TV, divano, libreria e tavolo che offre uno spazio di accoglienza informale e incontro;
- un ufficio per gli educatori;
- una stanza laboratorio per attività diversificate e/o colloqui;
- una stanza polifunzionale per attività corporee ed espressive, teatrali e musicali, di informatica e multimediali



AREE E RESPONSABILITÀ



COLLABORAZIONI

Il Centro Diurno Polifunzionale di Genova ha una rete istituzionale interna con:

- Il Dipartimento Giustizia Minorile e il Centro Giustizia Minorile.
- L'Ufficio Servizio Sociale Minorenni con cui condivide le modalità e i tempi della presa in carico dei ragazzi ospitati.
- L'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino
- Le Autorità Giudiziarie Minorili.

e una rete di collaborazione esterna con:

- Azienda Tutela della Salute Liguria per gli interventi sanitari di competenza, il trattamento delle dipendenze, la salute mentale e il servizio psicologico e di neuropsichiatria infantile.
- Comunità socioeducative e terapeutiche, per supporto ai ragazzi e ai familiari;
- Enti Locali quali Regione, Provincia e Comune;
- Privato Sociale: cooperative, associazioni impegnate nel sociale, no profit, che coadiuvano nel reperire e realizzare risorse utili, fra cui il volontariato, importante risorsa utilizzata nei percorsi dei ragazzi;
- Organismi/Servizi/Istituzioni Scolastiche/Agenzie Formative
- Professionisti e consulenti di settore.

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

Il Centro Diurno ha l'obiettivo specifico di favorire l'esito positivo della misura penale a cui minorenni e giovani adulti sono sottoposti, supportare il loro reinserimento nel tessuto familiare e sociale di appartenenza.

Entro pochi giorni dalla segnalazione dell'USSM, i minori e giovani adulti sono presi in carico dal Centro Diurno.

Il minore è **accolto** nei suoi bisogni materiali ed emotivi, è rispettato nei suoi diritti fondamentali e in particolare nel rispetto della privacy.

È **accompagnato** dagli operatori con attenzione, nel rispetto della sua persona, nella condivisione di spazi e attività comuni.

Usufuisce di colloqui di sostegno e di riflessione sui propri comportamenti da parte delle diverse figure professionali.

Fa esperienze nuove attraverso cui può conoscersi meglio, esplorando inclinazioni, interessi, potenzialità.

Svolge attività diversificate di gruppo, all'interno e all'esterno del Centro grazie alle quali sperimenta percorsi **di rispecchiamento e scambio** nei confronti dei pari e degli adulti presenti. È osservato nel percorso educativo, rilegge i propri punti di forza e di debolezza, riflette con le diverse figure professionali dell'Equipe.

È **incoraggiato a riflettere** sulla vicenda penale, sulle conseguenze dei propri agiti, a **sperimentare** nuove forme di autoregolazione emotiva.

Altre caratterizzazioni della qualità del servizio CDP

-Trasparenza – viene garantita trasparenza dell'intervento attraverso colloqui informativi sul percorso riabilitativo e sulla documentazione prodotta

-Accessibilità del Servizio – viene assicurato contatto costante con i ragazzi, i familiari, i gruppi costituiti attraverso reperibilità telefonica e messaggistica

-Coinvolgimento dei beneficiari – minori/giovani e famiglie - nel monitoraggio in itinere e finale del percorso

-Coinvolgimento dei beneficiari - nel miglioramento dello standard attraverso la raccolta di feed back e la raccolta di questionari di gradimento per le attività di gruppo.



DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

Il Centro Diurno è aperto dalle ore 8.30 alle ore 18.30, dal lunedì al venerdì
Il sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Via Innocenzo Frugoni n.1/4 – 16121 GENOVA

010/5956883 – 0105956867 – 334.6341358

cpa.genova.dgm@giustizia.it

prot.cpa.genova@giustiziacerit.it